

Strategie ambientali, un patto tra Università e Cnr

Nasce a Bergamo un centro di documentazione e analisi sulle tematiche dell'energia, delle bonifiche e del rischio industriale

Se saranno in linea con la vivacità che anima il partner principale dell'iniziativa (il Centro Nazionale delle Ricerche), non c'è alcun dubbio che i risultati punterà il Centro per la documentazione ambientale dell'Università e l'analisi di strategie ambientali dell'Università saranno all'altezza delle

conoscenze generate dalla ricerca, conoscenze che il mondo dell'impresa non deve subire passivamente. Ma contribuire a cercare, su questo, il presidente del Cnr è stato chiarissimo: Fabio Pistella ha infatti sottolineato che i benefici non sono vincoli, ma opportunità, e che in Italia il lato debole è la domanda, una sorta di labirinto da cui si esce solo con una nuova domanda di beni e di servizi, non soltanto individuali, ma collettivi, benedite pienamente condite anche dal rettore. Al-

berto Castoldi, che guida il Centro di grande importanza sia per la collaborazione con il Cnr, sia per la tematica che affronta. Le finalità del nuovo organismo - dedicato alla memoria del prof. Lelio Pagani e del prof. Franco Forcella - sono state illustrate da Carlo Maria Marino, presidente dell'Arpa Lombardia. I settori di competenza del Centro (con sede nel Polo tecnologico di Dalmine) sono legati all'energia (passaporto energetico, rifiuti), alla bonifica di siti contaminati, all'analisi del

rischio industriale, alla riduzione delle emissioni, ai sistemi di gestione ambientale, alla formazione ambientale nel settore pubblico e ad alcuni progetti di natura internazionale. Unanime gli apprezzamenti, da quelli dei senatori, pro-motore dell'iniziativa: «Gli imprenditori Bergamaschi ne approfittino perché si tratta davvero di un'opportunità irripetibile».



Da sinistra, Sestini, Pistella, Castoldi e Mirino



Il Polo tecnologico di Dalmine

Alberto Ceresoli